

Sintesi dell'intervento della Dott.ssa Valentina Casiraghi

Collaboro all'Università IULM con il prof. Stefano Rolando che si occupa di comunicazione pubblica; mi interesso in particolare della comunicazione sociale e degli aspetti inerenti la valutazione.

Di seguito presento un progetto dal titolo "Valutazione di efficacia e definizione di un modello integrato di promozione della salute", in cui è coinvolta l'Università IULM. In realtà, l'iniziativa è tuttora in corso e l'Università IULM non ha ancora collaborato attivamente, perché il suo intervento è previsto nella fase finale. L'aspetto in cui è maggiormente interessata è relativo alle strategie di comunicazione; quindi, più che la valutazione di efficacia intesa come successo nel cambiare/modificare dei comportamenti (outcome), essa lavorerà sui processi con cui sono sviluppati i programmi di promozione della salute.

L'anno scorso la Regione Lombardia (capofila dell'iniziativa in oggetto) ha avviato insieme ad altre quattro amministrazioni regionali un progetto per valutare l'efficacia delle iniziative di promozione di stili di vita sani nei cinque territori coinvolti: Lombardia, Puglia, Emilia-Romagna, Veneto e Piemonte. Partecipano anche quattro Università degli studi (di Pavia, di Perugia, la Statale e la IULM di Milano) e due centri di ricerca (il centro Cochrane italiano e la Fondazione Censis).

Gli obiettivi del progetto non sono relativi alla valutazione d'impatto di efficacia sui cittadini, perché non ne abbiamo i mezzi; la finalità è invece capire se le campagne di promozione di stili di vita sani realizzate nelle cinque regioni sono state costruite per essere valutate, cioè sono state rese valutabili.

Il progetto intendeva censire/mappare il progresso, quello che è stato prodotto su questo tema. Abbiamo quindi raccolto le campagne svolte dal 2000 al 2004 sulla promozione di stili di vita con particolare riferimento alle aree relative alla sana alimentazione, all'attività fisica e alla lotta al tabagismo.

Col contributo di tutte le Unità Operative aderenti al progetto, si è costruita una scheda di rilevazione che è stata mandata dalle Regioni a tutte le organizzazioni potenzialmente interessate a inviare le campagne realizzate. Sono così stati pre-selezionati quei progetti che contenevano indicatori per il monitoraggio di efficacia e la valutazione finale. L'obiettivo era individuare degli indicatori per il monitoraggio al fine di trarne linee guida per costruire uno o più modelli di programmi efficaci.

Complessivamente sono pervenuti un centinaio di progetti dalle cinque regioni, compresa Pfizer che ha aderito inviando alcuni contributi. Di questi, l'Università di Pavia ne ha pre-selezionati 70,

perché già contenevano degli indicatori di processo o di risultato (es. questionari di valutazione somministrati prima del programma o ex post) misurabili (es. quantificabili in percentuale o come misura di incremento/decremento dei parametri monitorati) e misurati almeno una volta, o prima o dopo la realizzazione della campagna.

Questi 70 progetti sono stati inviati al centro Cochrane che ha svolto una seconda selezione, individuandone 50 che ha ritenuto potessero contenere indicatori di valutazione o potessero in qualche modo essere sottoposti a una valutazione di impatto.

La maggior parte delle campagne mandate al centro Cochrane si occupava dell'area tematica del tabagismo e un'altra parte abbastanza consistente dell'attività motoria.

Le regioni da cui sono provenuti in misura maggiore i progetti sono Lombardia e Veneto.

Per ora posso soltanto anticipare le considerazioni del centro Cochrane che verranno rese pubbliche la settimana prossima. Tale centro sostiene che i risultati siano abbastanza deludenti, nel senso che i progetti quasi mai sono stati costruiti per essere valutati ex-post. Ne emerge dunque una carenza di cultura della valutazione in questo tipo di progetti: si tratta di belle idee che vengono sviluppate, ma di cui poi difficilmente se ne valuta l'efficacia sul territorio.